



Scuola Secondaria di Primo Grado
L'Intelligenza Artificiale a Scuola

**Oltre il 'Jingle Bells':
come l'IA ha
rivoluzionato il mio
lesson plan SEL di
Natale**

Oltre il 'Jingle Bells': come l'IA ha rivoluzionato il mio lesson plan SEL di Natale

La sfida didattica: unire Inglese, empatia e inclusione

Il periodo natalizio, pur essendo ricco di motivazione e aspettative, rappresenta per noi docenti di lingue straniere (inglese, livello A2) una duplice sfida: superare la banalità dei temi stagionali (basta con 'Jingle Bells' e 'Rudolph' a tutti i costi!) e, al contempo, indirizzare la crescita socio-emotiva degli studenti di terza media (13 anni). Questa età è cruciale: i ragazzi affrontano la transizione, la pressione sociale e il bisogno di definire la propria identità. Il mio obiettivo era chiaro: creare una mini-unità didattica che sviluppasse l'**empatia (social awareness)** e le **competenze relazionali (relationship skills)**, sfruttando i principi dello **UDL (Universal Design for Learning)** per includere e valorizzare ogni stile e bisogno di apprendimento.

La necessità di materiali non era solo di quantità, ma di qualità differenziata: un video per i *visual learners* e per ridurre il carico cognitivo, un'attività di speaking guidata per i meno estroversi, e schede pratiche per i *kinesthetic*. Produrre manualmente questo set di risorse tematiche, coerenti e calibrate sul livello A2, avrebbe richiesto un carico di lavoro insostenibile. Ho deciso di affrontare questa complessità non da sola, ma con un co-pilota affidabile e sempre disponibile: l'Intelligenza Artificiale di Gemini e i suoi strumenti correlati (Canvas, Storybook Gem, Nano Banana).

Gemini: Il toolkit del docente 4.0

L'esperienza non si è limitata alla generazione di un semplice testo, ma all'uso strategico di un ecosistema di strumenti per personalizzare e ottimizzare ogni singola fase della lezione, garantendo l'accessibilità fin dalla progettazione.

1. Progettazione e struttura: il LLM come tutor metodologico

Ho avviato il processo chiedendo a Gemini di agire non come un generatore di testi, ma come un esperto di didattica SEL e UDL. Ho specificato il vincolo linguistico (livello A2) e l'obiettivo pedagogico (domini CASEL). Questo passaggio iniziale è stato fondamentale: in pochi minuti, il **lesson plan modificato** era pronto, integrando in modo fluido gli obiettivi SEL con strutture linguistiche appropriate (*I wish for..., We can/should...*). L'IA ha gestito l'allineamento curricolare e metodologico, liberandomi dalla fatica di bilanciare inclusione e rigore didattico. Il tempo risparmiato qui è stato immediatamente reinvestito nella riflessione sul come presentare i materiali.

2. Input e comprensione: la narrazione animata come ancoraggio lessicale

Per l'attività di *listening* e di *Input* visivo, ho sfruttato lo **Storybook Gem** su Canvas. Ho fornito un prompt mirato: "Un elfo di nome Elfy compie 5 semplici atti di gentilezza in un villaggio natalizio innevato." Lo strumento ha generato una breve narrazione illustrata e animata, visivamente coinvolgente e calibrata per la comprensione A2. L'animazione sequenziale ha fornito un forte supporto UDL, riducendo il carico cognitivo e permettendo agli studenti di concentrarsi esclusivamente sull'osservazione dei "Kindness Verbs" dell'elfo (es. *compliment, share, help*). L'osservazione diretta dell'azione ha trasformato l'apprendimento di questi verbi in un'esperienza significativa e non in una semplice lista da memorizzare.

3. Speaking e consapevolezza sociale: l'immagine come stimolo etico

Per il *warm-up* incentrato sulla **consapevolezza sociale (perspective-taking)**, ho richiesto a **Nano Banana** di generare quattro immagini simboliche. Inizialmente, erano troppo astratte. Ho richiesto un'iterazione, specificando: "immagini semplici e dirette per A2." Ho ottenuto stimoli visivi perfetti (*World Peace, Sustainable Christmas, Helping the Poor, Happy Animals*). Queste immagini hanno agito come ancoraggi lessicali per la discussione: gli studenti dovevano descrivere ciò che vedevano ("I see a tree and a child") per poi passare all'astrazione ("It means helping the poor"). L'IA ha reso possibile un dibattito etico in lingua straniera con un supporto visivo immediato e calibrato per l'età.

4. Practice e accessibilità: la differenziazione a portata di mano

L'attività di pratica sui "kindness verbs" ha richiesto il massimo sforzo in ottica UDL. Ho utilizzato l'IA per generare immediatamente un set di **flashcard interattive** che fornissero tre canali di accesso per ogni verbo: il termine in inglese (canale primario), la traduzione in italiano (supporto per i DSA o per chi è in difficoltà) e un emoji grande e colorato a tema natalizio (canale visivo ed emotivo). Questa triplice rappresentazione ha garantito l'accesso al vocabolario a tutti gli studenti, sviluppando l'autonomia lessicale e la fiducia nell'uso dei verbi d'azione.

Il risultato in classe: progetto, agenzia studentesca e valutazione

Il culmine dell'unità è stato il **group project: The Christmas Wish Poster**. Il processo è stato un *continuum* SEL: l'osservazione dell'atto di gentilezza individuale (l'elfo) è scalata nella riflessione sull'impatto globale (il poster). Grazie al modello strutturato fornito dall'IA, gli studenti hanno avuto una chiara impalcatura (*scaffolding* [1]) per strutturare i loro pensieri (Why, What can we do) e applicare il lessico appreso in un contesto autentico di **relational skills** (lavoro di squadra).

Un beneficio inatteso è stato il potenziamento della **valutazione formativa**. Avendo materiali personalizzati e generati in base a criteri specifici (A2, kindness verbs), l'osservazione dei criteri di successo in fase di presentazione è diventata immediata: ho potuto concentrarmi sulla correttezza dell'uso verbale e sulla profondità della riflessione empatica, piuttosto che sulla gestione delle risorse.

Conclusione: l'insegnante al centro, potenziata

Questa esperienza mi ha dimostrato che l'Intelligenza Artificiale, se usata in modo strategico e guidata da obiettivi pedagogici chiari (SEL e UDL), non è affatto un sostituto, ma uno strumento potentissimo per l'**inclusione** e la **personalizzazione didattica**. L'IA si è rivelata il mio co-pilota affidabile, eliminando la fatica della produzione di materiali complessi e differenziati. Questo mi ha liberato tempo e risorse mentali preziosissime per concentrarmi sulla vera essenza dell'insegnamento: l'**interazione**, il **feedback personalizzato** e il coaching emotivo del gruppo. L'insegnante resta al centro, ma la sua capacità di innovare, differenziare e rispondere ai bisogni di ogni studente si moltiplica esponenzialmente, trasformando una semplice unità natalizia in un'autentica esperienza di crescita.

Nota 1 - Lo "scaffolding" è un termine inglese che significa "impalcatura" e indica una strategia educativa basata sul fornire un supporto temporaneo e graduale a uno studente per aiutarlo ad apprendere un nuovo concetto o abilità. Questo supporto viene ridotto progressivamente man mano che lo studente acquisisce maggiore autonomia, fino a quando non è in grado di svolgere il compito da solo. L'obiettivo è consentire allo studente di raggiungere un livello di competenza superiore, sfruttando il supporto di un insegnante o di un esperto.